

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Andrea Micheletti conferma Varese nel “doppio leggero”

Damiano Franzetti · Monday, July 25th, 2016

*Con il ritiro di Elia Luini e la mancata qualificazione (per un soffio) di Pierpaolo Frattini, non si è comunque esaurita la grande tradizione varesotta nel canottaggio a tinte olimpiche. Se Sara Bertolasi (**QUI l'intervista**) ha confermato la sua presenza a cinque cerchi dopo l'esordio a Londra 2012, il settore maschile presenta a Rio per la prima volta **Andrea Micheletti**.*

*Il peso leggero di Ispra, **25 anni compiuti a giugno**, continua una tradizione che ha dell'incredibile: da quando alle Olimpiadi si disputa il **doppio pesi leggeri**, sulla barca azzurra è sempre presente un atleta di casa nostra. Ad Atlanta '96 toccò al gaviratese Marco Audisio (8°), nel 2000 sbocciò il talento di Elia Luini (argento a Sidney e presente anche ad Atene, Pechino e Londra), ora è il momento di Micheletti che sarà in coppia con Marcello Miani.*

**Andrea, la “formazione” del doppio dell'Italia è decisamente recente. Lei e Miani avete avuto abbastanza tempo per prepararvi?**

«Credo di sì. È vero che remiamo insieme soltanto da fine maggio, però il feeling non dipende soltanto da questo ma è legato fortemente a come ci relazioniamo tra di noi. Io e Marcello ci conosciamo da molto tempo, lavoriamo da anni insieme nei raduni della nazionale e già in passato ci è capitato di allenarci e remare sulla stessa barca. A Rio arriveremo preparati».

**A proposito di preparazione, a metà aprile l'influenza le ha impedito di gareggiare in Coppa del Mondo a Varese. In quel momento ha temuto di farsi scappare anche l'Olimpiade?**

«No: per fortuna i Giochi erano ancora lontani e l'assenza da quella tappa di Coppa non ha causato problemi in questo senso. Però il dispiacere è stato grande: c'era una regata importantissima sul lago dove ho iniziato a remare, e dove tutt'ora mi alleno quando non sono in raduno collegiale. Era l'occasione che parenti e amici aspettavano per potermi tifare, invece mi è venuto un febbre da cavallo, tra il 39 e i 40, che mi ha costretto alla rinuncia».

**SPECIALE RIO 2016** – Le Olimpiadi su VareseNews

**Lei rema sul lago di Varese ma viene dal Maggiore.**

«Sì, sono nato a Gallarate ma vivo a Ispra ed è proprio lì che ho iniziato con questo sport. Facevo karate, poi con la scuola media visitammo la sede della Canottieri e mi piacque subito. Mettiamoci anche il papà che aveva fatto qualche anno di canottaggio e così è arrivato il momento di salire in barca». [546784] Micheletti, a sinistra, e Miani sul doppio leggero azzurro

**Poi il passaggio a Gavirate, dove lei si è rivelato e ora quello alle Fiamme Oro. Che differenza c'è a livello di impegno tra un gruppo sportivo come il suo e una società come quella**

**rossoblu?**

«Per quanto mi riguarda il passaggio alle Fiamme Oro è conciso con un cambiamento di mentalità. A Gavirate il canottaggio era ancora un divertimento, seppure di alto profilo, ora è diventato un lavoro a tutto tondo anche se ovviamente resta uno sport che mi affascina e che mi piace. Con le Fiamme Oro sono aumentati gli obblighi, si lavora in maniera più sistematica e anche a livello di allenamento fisico c'è qualche differenza».

**I casi legati al doping che hanno coinvolto Abbagnale e Mornati hanno lasciato qualche segno all'interno del vostro ritiro?**

«Più che altro, hanno portato ulteriore attenzione a queste tematiche: il richiamo a ciò è continuo ma va anche detto che a Piediluco (il centro federale dove la nazionale è in ritiro permanente ndr) il controllo è costante. Posso dire che almeno una volta a settimana arrivano gli ispettori. Tutto ciò fa parte di quell'aspetto professionale di cui parlavo prima».

**“Andiamo a Rio”. Con quali speranze?**

«Pronostici non ne facciamo. Posso solo dire che sarà una competizione molto dura con tanti equipaggi che ambiscono alla finale. L'importante è che alla fine saremo soddisfatti per il nostro impegno: di più non dico».

**Come vive, invece, l'avvicinamento da esordiente ai Giochi?**

«Tutti quelli che ci sono già andati mi dicono che le Olimpiadi sono una cosa molto diversa rispetto ai Mondiali o alla Coppa del Mondo. È una gara e un mondo a se stante... e quindi non so bene cosa aspettarmi. Penso positivo e basta, cercherò anche di divertirmi anche se probabilmente non avrò il tempo per vedere altre gare o per vivere il villaggio dopo i miei impegni. In teoria ripartiremo poco dopo le nostre regate».

**Ci sono sport che avrebbe voluto seguire da vicino?**

«Mi piace molto il nuoto, non sarebbe stato male vedere le gare dal vivo. Anche se la mia passione per questo sport si ferma qui: non mi è mai venuto lo stimolo di provare a gareggiare in piscina».

**Chiudiamo con qualche curiosità relativa alla sua disciplina, il canottaggio “pesi leggeri”. Rientrare nel limite di peso per lei è un problema? È costretto a rinunce particolari?**

«Con il passare degli anni, rientrare nei limiti è stato più semplice perché con l'esperienza ho imparato a gestirmi meglio. Per quanto mi riguarda non è una cosa particolarmente difficile, sono diventato perfezionista e mi controllo quotidianamente. Vale anche per le rinunce: amo i dolci ma so che devo fare qualche sacrificio soprattutto avvicinandomi alle gare. Però, una volta terminato l'impegno, so che posso regalarmi qualche libertà. E a quel punto il gusto è ancora migliore».

**ANDREA MICHELETTI**

**Nato:** a Busto Arsizio il 22/06/1991

**Società attuale:** Fiamme Oro

**Federazione:** canottaggio

**Disciplina:** doppio pesi leggeri

**Partecipazioni olimpiche:** nessuna

**SPECIALE RIO 2016** – Le Olimpiadi su VareseNews

---

This entry was posted on Monday, July 25th, 2016 at 2:29 pm and is filed under [Sport](#)  
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.